

L'economia, il dossier

Donne e giovani boom di imprese

Under 35 senza lavoro si scoprono manager: investimenti nel commercio e nella ristorazione

I numeri

Unioncamere
Napoli,
sono circa
40mila
le nuove
iscrizioni
nei registri

Fiocco rosa

Aziende al femminile

**Napoli è la terza
provincia
metropolitana per la
percentuale di
imprese al
femminile**

Le preferenze

Ingresso e dettaglio

**È il commercio (al
dettaglio e
all'ingrosso) con il 42
per cento il settore in
cui si registrano i
maggiori investimenti**

Valerio Iuliano

I segnali di vitalità sono piuttosto rari e le poche speranze di ripresa vengono tutte dai giovani e dalle donne, ma la strada è piena di ostacoli anche per loro. È questa, in estrema sintesi, la situazione del tessuto imprenditoriale di Napoli e provincia, delineata nel primo Rapporto «Giorgio Rota 2014», a cura di **Smi** (Centro Studi collegato al **Gruppo IntesaSanPaolo**), Centro Einaudi e Unione Industriali del capoluogo.

Negli ultimi anni, a dispetto della crisi economica, le imprese guidate da giovani al di sotto dei 35 anni hanno fatto registrare un notevole successo di nuove iscrizioni nei registri della Camera di Commercio di Napoli. Se ne contavano quasi 40mila, a settembre del 2013, su un totale di 273mila. Sono tre - secondo Unioncamere - le tipologie nelle quali rientrano queste aziende. «Si tratta di imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni oppure di società di persone in cui oltre il 50 per cento dei soci ha meno di 35 anni o ancora di società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore ai 35 anni». Il 13,7 per cento del totale delle attività del territorio napoletano - secondo i dati di Unioncamere dello scorso anno - corrisponde proprio alla categoria delle impre-

se giovanili. Una percentuale superiore alla media nazionale del 10,5 per cento. «Il settore in cui i giovani napoletani - si legge nel Rapporto «Giorgio Rota» - sembrano individuare le maggiori possibilità è quello del commercio (al dettaglio e all'ingrosso): vi operano oltre 16mila aziende, pari al 42 per cento del totale delle imprese under 35. Il secondo settore è quello della ristorazione con il 7 per cento».

Anche l'imprenditoria femminile dimostra grande vitalità nel capoluogo campano e dintorni. Napoli è la terza provincia metropolitana per la percentuale di imprese «rosa» con il 25,1 per cento del totale. Pure in questo caso è il commercio a farla da padrone, con il 46 per cento del totale delle attività gestite da donne. Tuttavia, il dinamismo dei giovani imprenditori partenopei non viene interpretato sempre positivamente dagli addetti ai lavori. «Ciò potrebbe dipendere dal fatto - si legge ancora nell'indagine - che se il mondo del lavoro napoletano offre poche opportunità ai giovani e alle donne, questi sopprimono avviando attività economiche indipendenti, dando vita, talvolta, al cosiddetto popolo delle partite Iva». Una considerazione suffragata da un altro dato: il tessuto imprenditoriale dell'area napoletana nel 2013 è costituito in prevalenza da ditte indivi-

duali che corrispondono al 47 per cento, mentre le società di capitali sono valutate nel 28 per cento, a fronte del 44 per cento di Milano e Roma. E un sistema più sbilanciato verso le ditte individuali rappresenta un segnale di debolezza. «È un fattore - sottolineano gli autori del Rapporto - che potrebbe denotare poca solidità del sistema napoletano dal momento che le società di capitali sembrano reggere meglio alla crisi».

Le aziende capeggiate da giovani o da donne abbondano nel Mezzogiorno del Paese. Reggio Calabria, Palermo e Catania sono le province che precedono Napoli, relativamente alla percentuale di imprese «verdi». Analogo discorso per le attività a guida femminile. Ancora una conferma del fatto che, proprio dove il lavoro scarseggia, i soggetti più penalizzati sono costretti a mettersi in proprio. Un segnale di coraggio ma non una garanzia di successo, considerate le difficoltà e gli ostacoli frapposti anzitutto dalla burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



